

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

esione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D' ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

(manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono)

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4° pagina Cont. 20 alla linea, in 3° pagina Cont. alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cont. 50 la linea.

Avviso interessante

I signori Negozianti, Industriali, Professionisti, Imprenditori, ecc., che si associano al nostro Giornale, avranno diritto a sei inserzioni gratuite in IV, pagina dell'altezza di 20 linee per ciascuna.

Avvisiamo inoltre i signori Avvocati della Città e Provincia, che saranno riprodotti nel Giornale tutti gli Avvisi legali, d'asta, ecc., che si pubblicano nel Foglio Ufficiale.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI
PRES. ZANARDELLI

ESPOSIZIONE finanziaria

(Seduta del 11 febbraio 1893)

Il nostro diligentissimo e perspicace corrispondente romano ci ha dato ieri mattina l'interessante notizia sulla esposizione finanziaria, sicché il Comune, prima di ogni altro giornale d'Italia, può dare ai suoi lettori particolari sull'esposizione, che doveva seguire più tardi.

La Camera però era spopolata e fiacca. Si può dire che il punto capitale intorno cui si aggira l'ansia del paese, quasi assorbito in mezzo all'indifferenza della sua rappresentanza legale.

Brutto sintomo per quest'ultima, che non interpretare la volontà dei suoi mandanti. Quanto all'esposizione in sé, la riassumiamo per brevissimi capi:

Dopo un riepilogo sui bilanci anteriori, Grimaldi (ministro) fa un breve cenno delle previsioni cassa, e, promesso che, tenuto conto dei presunti risultati di competenza e dei risultati degli esercizi precedenti, si verificherà la gestione del bilancio una eccedenza di pagamenti sugli incassi di oltre 16 milioni, dimostra che avendo il governo facoltà di emettere altri cento milioni di buoni del Tesoro a lunga scadenza si potrà con questi non solo far fronte all'eccedenza di pagamenti, ma mantenere il debito per i buoni del Tesoro ordinari e restituire le anticipazioni statutarie dei istituti di emissione, ed aumentare il fondo cassa di più di 40 milioni.

Vuol poi dimostrare l'irroneità di alcuni bilanci anteriori sulle condizioni del bilancio;

parla quindi degli impegni che verranno a scade-
dere negli esercizi successivi e delle idee del
governo circa la presentazione dei progetti
necessari per regolare tali impegni, che sono
quelli ferroviari, quelli della beneficenza nella
città di Roma, degli inabili al lavoro, ecc. Ma
nota che di contro a questi oneri non potreb-
be trascurarsi di computare un incremento
sulle entrate attuali; che se questo non si può
più valutare in 24 o in 30 milioni all'anno co-
me fu fatto nel periodo prospero della finanza,
non è però lecito negare (sol perchè le entrate
sono rimaste al di sotto delle previsioni, dando
tuttavia un costante maggior prodotto di un
esercizio sull'altro) qualsiasi incremento per
cui, tutto considerato, può dirsi che la nostra
situazione sia basata su d'un miglioramento
annuo di 10 milioni.

Il ministro accenna alle aumentate esporta-
zioni, alle diminuite importazioni e ai miglio-
ramenti ottenuti in altri cespiti.
Contando su di un annuo incremento delle
entrate di 10 milioni, i disavanzi nel decennio
posteriore al 1893-94 si riducono a minime
proporzioni; ma a debellare le ultime tracce
del disavanzo e a dare maggiore elasticità al
bilancio occorrono altri provvedimenti.

Il ministro dimostra quindi i vantaggi che
porterebbe l'avvicinazione allo Stato dell'impor-
tazione e vendita del petrolio. Dice che l'avo-
cazione allo Stato invece garantirebbe i com-
pratori dalle frodi e dei pericoli d'infortunio
potrebbe dare un prodotto lordo di oltre 65
milioni che, sotto deduzione delle spese di ac-
quisto e di altre, nonché delle attuali riscos-
sioni per dazi doganali e di consumo, lascierebbe
un utile netto non minore di 13 milioni
senza turbare le industrie nazionali che
attendono alla produzione ed alla raffinazione
degli oli minerali. Accenna poi agli inconve-
nienti del regime attuale degli alcoolici. Espri-
me perciò la credenza che la difesa migliore
per la finanza possa trovarsi nella risoluzione
perfetta del problema relativo all'igiene degli
spiriti mediante la istituzione di un monopolio
di Stato.

Esaurita la parte finanziaria, il ministro
dichiara che avrebbe l'obbligo di occuparsi
di due gravi argomenti: l'uno relativo al pro-
blema dell'emissione, l'altro alla questione
monetaria. Per ragioni facili ad intendersi si
astiene a parlare del primo argomento riser-
vato a prossima ed ampia discussione.

L'on. Grimaldi, prega la Camera di seua-
re il lungo discorso; esprime la convinzione di
avere offerto tutti i mezzi per provocare dal
Parlamento un ampio dibattito sulla nostra
finanza, in modo da non esserci uopo d'ul-
teriori discussioni.

E termina dichiarando che, pareggiati i due
bilanci 1892-93 e 1893-94, non si potrà tor-
nare indietro e rinnovare nei posteriori esi-
ercizi un disavanzo; più forte si farà sentire il
bisogno delle economie, più necessarie si ma-

nifesteranno le riforme organiche, più ener-
gica dovrà essere la resistenza ad ulteriori
domande di spese.

Si leva la seduta.

Dispaccio particolare del Comune

ROMA, 12, ore 6.30 a.

(S) L'accoglienza di ieri fatta dalla Camera
all'esposizione finanziaria di Grimaldi fu
così meschina ed ostile da far pena agli
stessi avversari del ministro.

Fu notata specialmente l'assenza di quasi
tutti i deputati ministeriali.

Ciò conferma quanto vi telegrafai che i
ministeriali cercano di facilitare al Giolitti
il compito di liberarsi di Grimaldi.

L'esposizione è giudicata troppo rosea.

Quanto ai provvedimenti proposti non se
ne parla: tutti credono che non si effettue-
ranno, giudicandosi la posizione di Grimaldi
insostenibile.

CENSURA TELEGRAFICA

Leggiamo nella Cronaca Verde:

Continua l'arbitrario sequestro dei dispacci,
specialmente di quelli diretti all'estero, sotto
i pretesti più strani, meno giustificabili. L'art.
7 della convenzione di Pietroburgo è messo
in tutte le salse.

Basta che un telegramma dica che lo scan-
dalo bancario dilaga, che il ministero rischia
di trovarsi in minoranza sopra una questione
qualsiasi, che il Commercio soffre dello stato
attuale di cose, che Giolitti, Grimaldi e Laca-
va non sono grandi uomini, e che si amano
l'un l'altro come i cani ed i gatti, che infine
Tanlongo ha fatte delle gravi rivelazioni per-
ché i telegrammi diretti all'estero sieno in-
separabilmente sequestrati.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 11. - Camera - Hubbard chiede
d'interpellare il governo sul carattere politico
che può avere nelle circostanze attuali lo
invio di un'ambasciata speciale presso il papa
in occasione del giubileo episcopale (rumori).

Deville propone di aggiornare la interpella-
nza di Hubbard in data più lontana, con-
sentita dai regolamenti (applausi da tutti i
banchi, eccettuata l'estrema sinistra).

Hubbard insiste, fra vivi rumori, dicendo
che la discussione della sua interpellanza per-
metterebbe al governo di fornire spiegazioni
sull'attitudine del partito e fare nuovi ad-
erenzi alla repubblica.

La Camera delibera, a grande maggioranza,
il rinvio, sine die, dell'interpellanza Hubbard.

PARIGI, 11. - Camera - Rispondendo ad
Hubbard, Deville disse che tutte le potenze,
il sultano compreso, inviano dei rappresen-

- E voi, Giorgio? soggiunse la Pia.

- Io resto, signora; ho qualche cosa a
fare.

- Non venite, no, non potete venire? fece
la signora Bettini avvicinandosi e guardan-
dolo negli occhi - Perché, perchè non venite?
- soggiunse di poi prendendogli le mani tra le
sue ed aiutandolo ad alzarsi dalla seggiola su
cui egli stava.

- No, signora, perdonatemi, io resto.

- Cattivo! - fece la Pia mentre inflava il
braccio del marito, volgendosi a Giorgio con
un vezzo tutto suo e schiudendo i belli occhi
sereni.

- Cattivo - ripeté Bettini quasi colla mede-
sima inflessione di voce, discendendo colla mo-
glie i gradini della bottega.

- Imbecille - pensavano lo speziale e sor
Tita e si fissavano sorridendo e strizzando gli
occhi.

Giorgio fece pure per muoversi.

- Oh! avete cangiato divisamente? seguitò
la signora? - disse il sor Tita.

- No, io vado al castello - rispose Giorgio
ed uscì.

- Prima la gatta poi la colomba - fece il
sor Tita - ma costui mi ha l'aria del conqui-
statore.

- Buon pro gli faccia - aggiunse il farma-
cista.

E i due colleghi nella maldicenza tornarono
al diletto amore della malizia e della cian-
cia sui colloqui di poco prima, giacchè nulla
di meglio per quel di potevano aspettarsi.

A Giorgio tutte le allusioni della Pia ave-
vano messo addosso un senso, vorremmo dire

tanti speciali presso il papa in occasione del
giubileo.

Tali condizioni non crede dover giustificare
i poteri straordinari affidati al rappresentante
di Francia a Roma.

MARSIGLIA, 11. - Oggi vi fu un solo caso
sospetto.

LONDRA, 11. - Lo Standard dice che
l'home rule si approverà probabilmente a pri-
ma lettura senza scrutinio.

MADRID, 11. - Un meeting promosso dalla
gioventù repubblicana fu sciolto dalla polizia
in seguito a discorsi sovversivi degli oratori,
di cui parecchi furono arrestati.

La dimostrazione fu tumultuosa; all'uscita
si udirono delle grida contro la monarchia e
la religione.

Si fecero alcuni arresti.

BERLINO, 11. - Contrariamente alle no-
tizie dei giornali assicurati da buona fonte
che le proposte della Germania relativamente
al trattato di commercio russo-tedesco si tro-
vano ancora allo stato iniziale e non furono
tuttora comunicate al gabinetto russo.

FRA LO STATUTO E IL CODICE PENALE

L'Opinione a proposito di un suo articolo
riceve una lettera di « un magistrato ».

Nella prima parte di essa si dimostra che il
deputato, investito, come tale, di pubblico uf-
ficio, debba essere ritenuto come ufficiale pub-
blico. Ma noi non crediamo vi sia bisogno d'in-
sistere su questo punto, poichè l'Opinione non
ha dissentito e non dissente.

La seconda parte della lettera risponde al
quesito: « come si conciliano le disposizioni del
Codice penale con l'articolo 51 dello Statuto
che inibisce di sindacare le ragioni delle opi-
nioni emesse e dei voti dati nelle Camere dai
senatori e dai deputati? »

E risponde:

« Si conciliano, a parer mio, benissimo.

« Gli articoli 171 e 172 del Codice penale
contemplano due figure distinte del reato di
corruzione: il primo prevede l'ipotesi del pub-
blico ufficiale che, per compiere un atto del
suo ufficio, riceva in denaro o in altra utilità
una retribuzione non dovutagli, o ne accetti
la promessa; il secondo prevede l'ipotesi del
pubblico ufficiale che, per fare un atto con-
trario ai doveri del suo ufficio o per ritardare
od omettere un atto dell'ufficio medesimo,
riceve o si fa promettere danaro od altra uti-
lità (e l'utilità potrebbe forse consistere an-
che nello sconto di cambiali o nell'apertura di
credito per somme considerevoli).

« Ora è evidente che, per l'applicazione del-
l'articolo 172 del Codice penale, occorre sin-
dacare l'operato del pubblico ufficiale ed es-
aminare se l'atto pel quale ha ricevuto o si è
fatto promettere una retribuzione sia contra-
rio ai doveri del proprio ufficio, o se, pur es-
sendo contrario, sia stato ritardato ed omesso.
Ma l'articolo 51 dello Statuto vieta di fare tali

indagini relativamente alle opinioni emesse ed
ai voti dati nelle Camere dai senatori e dai de-
putati; dunque? Dunque non rimane che ap-
plicare loro l'ipotesi più mite dell'art. 172 del
Codice penale, ritenendo, per una finzione di
diritto, che l'atto pel quale hanno ricevuto la
retribuzione non era contrario ai doveri del
proprio ufficio ».

Cotesta lettera non ha per noi che un va-
lore, quella di riconoscere la difficoltà da noi
messa in luce.

E senza dubbio di molto rilievo la differenza
tra il ricevere una ricompensa per fare atto
contrario al proprio ufficio, ed il riceverla per
atto non contrario all'ufficio stesso. Altro è
chiedere e avere un'utilità per ciò che in co-
scienza e per convinzione non si dovrebbe fa-
re; altro è chiederla ed averla per ciò che si
crede necessario fare o utile, o opportuno.

Ma come può giungere il magistrato a que-
sta discriminazione, come egli può giudicare
che l'atto retribuito non era contrario ai do-
veri dell'ufficio di deputato senza sindacare
opinioni e voti? Anzi: senz'entrare in un'es-
ame, che assolutamente eccede la sua compe-
tenza, l'esame, cioè, dei motivi e delle ragioni
di una legge, la quale, come nel caso, può es-
sere d'indole del tutto estranea alle cognizioni
presupposte e richieste in un magistrato?

Aggiungasi, che ordinariamente per ogni pro-
posta di legge vi è il pro e il contra; ed al-
tri crede sia bene il non approvarla, altri creda
sia male, o viceversa. Più che le opinioni e i
voti, importerebbe sindacare, investigare, scru-
tare i riposti convincimenti dell'animo, ciò che
sfugge ad ogni investigazione.

La difficoltà, dunque, che deriva dall'arti-
colo 51 dello Statuto, permane, se non cresce.

FALSO PATRIOTISMO

La Cronaca Verde scrive:

In vano, in nome di una falsa ragione di
Stato o di una politica di corta vista, per non
dire disonesta, si è tentato e si tenta tuttora
di far credere che, per tutelare il credito
pubblico, l'onore e l'interesse del paese, con-
venga evitare quanto più è possibile gli scan-
dali e le rivelazioni sul vero stato delle cose
bancarie; ciò è quanto dire intercettare la
luce, sopprimere la verità.

La Nazione intera è ormai persuasa della
necessità assoluta di andare fino al fondo di
questa sgradita ricerca, ed esige che il ferro
ed il fuoco non si risparmino nella cura ener-
gica di un male, il quale, trascurato per poco
ancora, trarrebbe l'Italia a ignominioso sfacelo,

Abbonamento all'Amministrazione

Lire 16 annue

si risparmiano 2 Lire dal comperar-
lo giornalmente.

APPENDICE 20)

LA MONACA ASSASSINA

ROMANZO
di G. JERANTI

(Proprietà riservata)

Rambaldi aveva ad un tratto smesso di leg-
gere e s'era alzato di scatto dal suo posto, in
seguito di rispondere; indi, come un
pensiero gli fosse sopravvenuto:

- A buon rivaderci - egli fece, e, senza at-
tendere il ricambio, volse le spalle alla com-
munita e infilò la porta d'uscita.

Una risata stridula e maligna, soffocata a
volto dalla signora Bettini, parve commen-
tare la partenza di Rambaldi.

- Vedete? - aggiunse la Pia - codest'uomo
pena: a vederlo in tanta lega con quella
glia lassù, di nobili spiantati, c'è da so-
cchiare che gatta ci covi.....

- O per lo meno ci sia covata - finì anche
la volta il sor Tita, meravigliato egli stesso
alla prontezza di spirito.

Un'altra risata chiuse la frase maligna,
e Giorgio soltanto restava serio; a lui pareva
non potersi adattare fra quelle persone.

« Che durava ancora l'eco del chiascio che
seguito e l'epa del grasso sor Tita bal-
zando le contrazioni per gli sforzi del ri-

dere, comparve l'ingegnere Bettini.

- Oh! mio marito - fece la signora.

- Mia moglie - disse Bettini scontento forse
di non poter questa volta, come di consueto,
ripetere le parole della Pia, ad onta che in
famiglia Bettini, invertite le parti, il marito
fosse davvero la signora.

- Spiantati, è la verità, spiantati, ad onta
di tanta boria, di tante ubbie - ripeteva il sor
Tita.

- Dillo tu, dillo tu - diceva la Pia.

- Oh! oh! la vedremo alla resa dei conti,
la vedremo fra un anno, quando il mutuo.....

- Il mutuo? - dissero ad una voce lo spe-
ziale ed il sor Tita.

- Sì, sì, il mutuo; venti mila lire, altri-
menti tutto, anche quel poco che c'è, sarebbe
andato in fumo - rispose l'ingegnere, che,
quando si trattava d'essere millantatore, pareva
trasformarsi in un gran ciarlone.

- E lei? - fece sor Tita, rivoltosi con ansia
curiosa a Bettini.

- Io? fu mia moglie che accondiscese; fu
Rambaldi che ci fece stringere l'affare.

- E si è assicurato? Sui campi? Sul ca-
stello?

- Su tutto, su tutto - ripeté due volte la
Pia, alzando orgogliosamente la fronte - oh!
la vedremo bella.

E così dicendo, come temesse che altre chiac-
chiere potessero distrarre quei signori dall'im-
pressione che la notizia aveva destata:

- Andiamo - disse al marito - c'è un bel
sole; andiamo a casa, prendiamo con noi Bep-
pino; due passi non faran male.

- No, certo, non faranno male.

vano al castello, il coraggio gli veniva scem-
mando.

Doveva egli, poteva anzi ripresentarsi al-
l'Irma, battere alla porta della sua casa, chie-
dere ospitalità?

Ma n'era degno? oh! non aveva egli abban-
donato la fanciulla, senza una parola di di-
fesa, alle animosità della Pia, forse più tardi
ai rimproveri dei parenti?

Giorgio non era di quegli uomini - se uomo
egli poteva dirsi - che, ribellandosi ai propri
sentimenti, sanno vincere qualunque difficoltà,
specie se la creano le paure della mente.

Era invece di natura flessibile e timida così
da impressionarsi di qualunque idea, che gli
fosse apparsa un po' grave, abbandonandosi
quindi, senza forza, senza opposizione, tran-
quillamente passivo.

Ma il timore combatteva in lui contro quel
dolce sentimento d'affetto, che l'Irma aveva
saputo destargli.

Gli abbisognava d'essere vicino, di vederla,
di parlarle...

Giorgio, prima di mettere il piede sul piaz-
zale che s'apriva dinanzi al castello, prese un
sentiero che ne rasentava le mura, e come
gli fosse fatto di commettere cosa cattiva,
guardandosi attorno, sospettoso, arrivò ad una
altura da cui gli era possibile di vedere al-
l'interno, specie poi nel giardino.

Di là i suoi occhi vagavano tra il verde
delle piante, sotto gli alti alberi, nei viali flo-
ruti e si pasavano con un sentimento di vol-
luttà sulla banchina, dove pochi giorni avanti
aveva parlato d'amore alla fanciulla.

(Continua)

GIORNO PER GIORNO

I nostri avversari politici, non sapendo far altro che accusarci delle nostre insinuazioni riguardo alla grave questione delle Banche, si dimenticano che ci movevano l'accusa identica anche prima dell'affare Tanlengo e Cuciniello, e degli altri che si sono di mano in mano succeduti.

È superfluo dire che noi ci ridiamo delle loro accuse.

Chi non ha motivo di ridere davvero è il buon pubblico, che si lascia infocciare dalle vuote declamazioni della stampa democratica, e da' suoi patroni del Ministero, i quali, mentre hanno la sfrontatezza di affermare che non aggraveranno di nuove imposte i contribuenti, accrescono il prezzo dei generi di consumo coi monopoli di nuova invenzione.

Però informazioni concordi permettono di dubitare che la Camera voglia prestare il suo consenso alle proposte del Grimaldi.

Nel qual caso il ministro, essendo tutt'altro che sostenuto da' suoi colleghi, si troverebbe naturalmente in una falsa posizione.

Notevolissima fra le altre, di cui si parla, è l'attitudine ostile, che il Crispi va prendendo contro la politica ministeriale, specialmente in quella parte, che riguarda la politica bancaria.

È molto commentato in proposito anche un articolo della *Riforma*, la quale critica, nel modo più acerbo, il Ministero anche per il suo progetto di monopolio sugli oli minerali.

L'articolo diventa tanto più rimarchevole ora, e dev'essere ritenuto come l'espressione personale delle idee di Crispi, dacché si è sciolto il Comitato direttivo del giornale stesso, del quale il Crispi è diventato unico proprietario.

Circolano voci piuttosto gravi circa le condizioni della Pubblica Sicurezza, come ce ne avvertiva fino da ieri un nostro corrispondente particolare dalla Capitale.

Specialmente in Sardegna è segnalato il risorgere del brigantaggio, e parlasi della insufficienza delle leggi ordinarie per reprimerlo.

Non è la prima volta che il nostro giornale si occupa del grave argomento; ma ripetiamo che, a nostro avviso, in Italia è più questione di una buona polizia che dell'impiego di agenti e di forze superiori a quelle, di cui si può disporre.

Cresce in Francia l'agitazione contro la severità della sentenza finora pronunziata nell'affare del Panama, specialmente per quanto riguarda Ferdinando Lesseps.

Il *Figaro* ed altri giornali ne patrocinano la grazia.

Una ribellione a Firenze

L'agente ausiliario Mietti passava, fra la mezzanotte scorsa e il tocco per via del Moro quando fece l'incontro d'alcuni giovanotti - una diecina circa - riuniti in comitiva, i quali sia che lo conoscessero e volessero deliberatamente fare sfregio ad un rappresentante dell'autorità; sia che intendessero semplicemente di fare uno dei soliti sguaiati scherzi carnevaleschi al primo capitato, lo circondarono e incominciarono a menargli lattoni sul cappello duro a pioppino! acciaccandoglielo e rompendoglielo.

Allora il Mietti svelò la sua qualità d'agente di pubblica sicurezza; ma quei forsennati, invece, raddoppiarono i colpi in modo da mettere l'agente in condizione di pensare alla propria salvezza.

Dopo essersi energicamente difeso il Mietti riuscì a rompere il cerchio che lo circondava e corse in cerca d'aiuto verso il Ponte alla Carraia, ove s'imbattè in tre militari del 67 regg. fanteria, dai quali si fece seguire.

Tutti e tre ritornarono verso i rompicolli che si trattenevano ancora per la strada schiamazzando; ma che scorti appena i soldati e l'agente che tornava con essi alla riscossa, fuggirono tutti precipitosamente.

Tre, però, furono raggiunti e arrestati, dopo aver fatto una viva resistenza, e condotti alla Questura Centrale.

Là si qualificarono al delegato di servizio per certi: Cesare Marilli di 20 anni, colono abitante al Ponte alle Mosse n. 63; Pasquale Petracchi di anni 20, bracciante domiciliato anch'esso in via del Ponte alle Mosse n. 303; e Olini Guidi di anni 18 bracciante che abita in Borgo San Frediano n. 39.

Dopo aver passata la notte nella camera di

sicurezza della Questura, i tre arrestati sono stati condotti stamani alle Murate.

Si crede che il rimanente della comitiva ribelle tarderà poco a raggiungerli.

Cronaca del Regno

Roma, 11. — Certo Angelo Polidori, di anni 22, soldato di fanteria in ritiro, amareggiava con una bella donnetta, di costumi liberi, la quale abitava in casa del negoziante, Sante Ottaviani, di anni 36, in via del Pellegrino.

Avendo l'Ottaviani conosciuta la condotta, non perfettamente esemplare della donna, pensò di darle, commiato per il 15 del corrente mese. Per questo fatto il Polidori se ne risentì talmente, che stamani recatosi in via del Pellegrino, armato di coltello, ferì varie volte al petto l'Ottaviani.

Alcuni cittadini trasportarono il disgraziato all'ospedale della Consolazione, dove venne giudicato in pericolo di vita.

Il feritore è ancora latitante. — Domani al teatro Nazionale avrà luogo un comizio, indetto per discutere degli interessi di Roma in seguito agli ultimi avvenimenti.

Il Comizio sarà presieduto dall'ex-deputato Ettore Ferrari.

Milano, 11. — L'operaio Angelo Mangioli d'anni 45 abitanti in Galileo Galilei operaio addetto alla fucina Mangioli, Jalla Bovisa, ieri sera cadde da una scala a piuoli sulla quale era salito per ungere dei congegni meccanici. Il Mangioli battè il capo su una macchina portando una grave ferita.

Il disgraziato lavoratore ora si trova all'ospedale Maggiore.

— Oggi venne offerto al *Ristorante Galletta un déjeuner* al ministro Martini. V'intervennero il sindaco Vigoni, il presidente della Camera di commercio, gli onorevoli Mussi e Facheris, altri uomini politici e venticinque convitati. Si fecero discorsi senza carattere politico.

— Si dice che Verdi si sia sentito oltremodo commosso all'orchestra l'ou. Martini gli consegnò la lettera del Re.

Genova, 11. — Il negoziante Puppo fu trovato nella sua stanza, giacente sul letto, colla gola squarciata da una larga ferita da cui scorgava il sangue in larga copia.

Nella mano destra serrava convulsivamente un lungo coltello di cucina, insanguinato.

Il poveretto rantolava nello spasimo del dolore acuto e gli occhi, aperti, sbarrati, fissavano gli astanti come quelli di un agonizzante. Morì poco dopo.

Perugia, 11. — Su la strada che da Oscaie conduce a Cenerente si è rinvenuto questa notte il cadavere di un giovanotto, che è stato riconosciuto per certo Cesare Battaglia, di anni 20 possidente.

Egli aveva la testa fraccassata da un colpo di grosso bastone, trovato spezzato presso il cadavere.

Finora nessun indizio dell'assassino.

Teramo, 11. — Il calzolaio Boffa Giuseppe ed il sarto Cavaliere Orazio vennero a contesa in una cantina al Corso S. Giorgio.

Il Boffa rimase ucciso con una tremenda coltellata.

Tanto il morto che l'uccisore, avevano ottimi precedenti.

Terni, 11. — È morto ieri, in mezzo alle più spaventevoli torture, Enrico Bevilacqua, detto Picchiotto, di anni 22.

Molto tempo addietro egli era stato morso da un cane e non si era fatto cauterizzare. Ma l'idrofobia, comunicatigli dal cane e rimasta così lungamente latente, cominciò a svilupparsi domenica scorsa.

A nulla valsero le cure prodigategli dal medico.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostre corrispond. partico.)

Carcere (Este) 11. — *Cose municipali.* — Il nostro Consiglio comunale sarà presto chiamato a trattare sulla nuova abitazione del medico condotto. È questo un argomento di vitale interesse per la popolazione e speriamo che esso sarà sciolto secondo i legittimi desideri e le legittime aspirazioni di tutti.

Due progetti sono in discussione: uno per cui sarebbe acquistata la vecchia e perente abitazione del medico cessato e riattata poscia e ridotta per uso civile, l'altro per cui si eseguirebbe *ex novo* la costruzione e si inizierebbe un grandioso progetto, discusso e approvato alcuni anni or sono. Progetto che, effettuato, accentrerebbe il paese e gli darebbe un aspetto più confacente alle moderne esigenze e alla sua importanza morale.

Se le cure burocratiche, che inceppano, nel nostro bel paese, lo svolgimento delle più belle e utili proposte, se la grettezza spilorcia, non la saggia economia, facessero naufragare il progetto, bisognerà per forza lasciarci *tosare* dall'Autorità tutoria.

Noi desideriamo che si voti il secondo progetto, perchè più razionale, più rispondente al desiderio della popolazione, più utile al paese. Ed anche perchè oltre essere un voto vantaggioso materialmente, lo sarà anche spiritualmente, soddisfacendo i desideri di chi in altri tempi, capo del Comune, ha per esso dedicato attività, intelligenza, sostanza e cadde sulla breccia, come eroico soldato.

Non si tralascino pratiche, non si ponga tempo in mezzo a predisporre strategicamente il piano e, ad opera finita, il nostro Consiglio avrà la lode ed il plauso meritato. *C. d.*

PROFILI PADOVANI

È un bell'uomo, noto per l'ingegno, e per la bontà del cuore; esteriormente poi lo rendono un tipo del genere certe curve dei mustacchi, specialissime, rare.

Patava nel profondo dell'anima, eccellente, tutto d'un pezzo.

Ha parola facile, rapida, non elegante, ma simpatica e convincente. — Avvocato di un valore indiscutibile, non cerca clienti; ha la fortuna di vederli correre al suo studio, dove sono certi di trovare un professionista pieno di cuore e d'onestà. Egli non attende guadagni per vivere: la fortuna gli fu prodiga di ricchezze, che sa spendere saggiamente. È notorio il suo dono generoso di venti mila lire all'erigendo Spedale per i cronici, dono che trovò rari imitatori, ad onta della bontà massima dello scopo.

Da parecchi anni con- si gliene co- munale, nelle discussioni porta il contributo della sua mente: di parer contrario le spese volte, egli considera quasi sempre sotto un nuovo aspetto ogni questione. Pare il suo un esercizio oratorio: è invece una passione sfrenata di discutere.

La bocca non gli si chiude: osse pure il suo partito degno di censura, egli parla, parla a forte con irruenza, con sincerità. Moderato di sette colte, non piega a leonocini di nuove idee: la sua è una fede, è una religione, per cui combatte con entusiasmo e costanza.

Celibe impenitente, ha tutti i suoi amori nei nepoti; ebbe idolatria per una sorella, che diede all'arte contributo di studi e di lavoro, ammiratissimi.

Ha cuore propenso al bene e facile a commuoversi.

Si narra - ed è storia vera anche questa - che in un di non lontano, difendendo all'Assise un brav'uomo, che aveva giuocato un certo tiro birbone alla roba degli altri, egli, chiesta l'assoluzione, affermasse ai giurati di essere così sicuro dell'intima onestà del suo difeso, da ripromettersi di farne un suo agente fidato ed onesto.

L'uno fu libero, l'altro mantenne la parola.... Poco dopo si trovò, per opera del beneficiato, mancante di qualche migliaio di lire....

Egli tacque; chi sa la storia non può che ripetere un'altra volta di più: gran galantuomo quell'avvocato.

Lode questa che, date certe credenze nel pubblico a proposito degli avvocati, è la massima che si possa tributare ad un sacerdote di Terni.

AMLETO.

Tutti i medici in generale hanno adottato l'Emulsione Scott per i positivi vantaggi e più rapidi risultati che ha sull'olio di fegato di merluzzo semplice.

Guardarsi dalle falsificazioni e sostituzioni. La loro Emulsione Scott mi è riuscita efficacissima nelle più svariate forme di scrofalismo.

Nulla perdendo delle benefiche proprietà terapeutiche dei singoli rimedi componenti, la medesima riesce apprezzabilmente di più facile amministrazione e digeribilità anche per quei deboli individui i quali avevano in precedenza dimostrato ripugnanza invincibile per l'olio di fegato di merluzzo.

Dott. GIUSEPPE CHIARLEONI

Prof. Dirett. della R. Scuola d'Ostetricia di Vercelli.

CRONACA DELLA CITTA

Atti del Consiglio Comunale.

Il Municipio pubblica un volume di ben 750 pagine non compresi gli allegati contenente gli atti del Consiglio Comunale di Padova per l'anno 1891.

Questa pubblicazione, così come è fatta, non può portare quei grandi vantaggi che dalla spesa ci si dovrebbe ripromettere.

Sarebbe cosa migliore, come già fu proposto e come si usa in taluni Municipi italiani, di dividere in parecchie puntate la pubblicazione, acciò i consiglieri e la stampa potessero prendere in immediato esame le cose dette e stabilite al Consiglio.

Il Gabinetto di Fisiologia.

A seguito dell'ultimo cenno di cronaca, comparso sul nostro giornale e nel quale si lamentava che certi ragazzacci dessero la caccia ai cani per le vie, per portarli quindi al Gabinetto di Fisiologia, il Direttore dell'Istituto stesso ha impartito ordini severissimi acciò inconvenienti, di questo genere non s'abbiano a verificare.

Tali ordini erano stati dati anche molto tempo prima, così che si può con sicurezza affermare che le esperienze dell'Istituto fisiologico vengono fatte sui cani forniti dal canicida comunale o di altra provenienza accertata.

Noi siamo lieti che ciò avvenga all'Istituto fisiologico così sapientemente diretto dall'illustre prof. Stefani e vogliamo sperare che anche gli altri gabinetti della facoltà medica, vorranno conformarsi alle prescrizioni, a cui più sopra abbiamo accennato.

La Giunta provinciale amministrativa di Padova in adunanza del giorno 5 febbraio 1893 prese le seguenti deliberazioni:

Prese atto di alcune offerte di diversi benefattori avvenute nel corso dell'anno 1892 a favore dell'asilo infantile di Montagnana.

Dichiarò non obbligato il Comune di Vigonza a rimborsare al Comune di Legnaro la spesa di cura di Salvatico Simplicio, ricoverato nelle Terme di Abano.

Diede avviso favorevole sul concentramento del legato Bertinella, Congregazione di Carità di Villanova di Camposampiero.

Approvò il consuntivo 1891 dell'Istituto elemosiniere di Agna, Danieletto-Pizzo.

Approvò l'affranco di 2/3 di decima da parte della Congregazione di Carità di Maserà verso il Canonico primicerio penitenziere della Cattedrale di Padova.

Prese atto dell'offerta di L. 50 fatta dall'onorevole deputato Ottavi a favore dei poveri di Vigodarzere.

Autorizzò uno storno dal fondo di riserva in sussidio di alcuni capitali deficienti del bilancio 1892 dell'asilo infantile di Montagnana.

Approvò con una variazione d'ufficio il bilancio preventivo 1893 del Comune di Vigonza in via definitiva.

Approvò con raccomandazioni il bilancio preventivo 1893 della Congregazione di Carità di S. Giustina in Colle.

Approvò la deliberazione del Comune di Candiana a contrarre un mutuo di L. 30.000 pel fabbricato scolastico.

Autorizzò la sovrainposta deliberata dal Comune di Arquà Petrarca al bilancio preventivo 1893.

Rimise il bilancio preventivo 1893 del Comune di Lozzo Atestino alla R. Prefettura fra le ulteriori pratiche di legge.

Approvò il conto consuntivo 1891 della Congregazione di Carità di Limena.

Esprese avviso favorevole relativamente alla fusione degli Ospizi Marini coll'Istituto dei Rachitici in Padova.

Approvò la concessione di spazi pubblici alla fabbrica del Duomo deliberata dal Consiglio Comunale di Este.

Approvò il contratto esattoriale di Monselice.

Opinò potersi approvare il contratto esattoriale di Padova.

Approvò il bilancio preventivo 1893 della Congregazione di Carità di Villafranca Padovana.

Approvò con raccomandazioni il bilancio preventivo 1893 della Congregazione di Carità di Abano.

Assegnò un termine al Comune di Piacenza d'Adige per dedurre relativamente alla controversia per spedità di Zaton Isabella ed invitò nel contempo il Comune di Piazzola sul Brenta a produrre un atto.

Approvò con raccomandazioni il bilancio preventivo 1893 della Casa di Ricovero di Camposampiero.

Opinò potersi approvare il contratto esattoriale di Montagnana.

Diede parere sullo stato non definitivo della cauzione per l'esattoria consorziale di Gazzo.

Approvò la proposta sanatoria di spese in contrate per lavori urgenti deliberata del Consiglio amministrativo dell'Istituto centrale degli Esposti di Padova.

Approvò il bilancio preventivo 1893 della Congregazione di Carità di Curtarolo.

Diede parere doversi omologare ad ogni fatto di legge il contratto esattoriale sul Consorzio di Camposampiero.

Diede parere doversi omologare ad ogni fatto di legge il contratto esattoriale di Piazzola sul Brenta.

Approvò il bilancio preventivo 1893 del Comune di S. Pietro in Gù.

Approvò il bilancio preventivo 1893 del Comune di Commissaria.

Approvò il bilancio preventivo 1893 della Commissaria Barbò in Padova.

Non approvò la deliberata assunzione di debito cambiario di L. 20.000 proposta dal Consorzio idraulico di Gorzon medio in Este.

Approvò in via definitiva il bilancio preventivo 1893 del Comune di Vigodarzere autorizzando la sovrainposta all'erariale.

Approvò in via definitiva il bilancio preventivo 1893 del Comune di Piove di Sacco autorizzandolo a sovrainporre.

Approvò il bilancio preventivo 1893 del Comune di Pietà di Monselice.

Approvò i conti consuntivi 1890 e 1891 dell'Istituto Leonardi amministrato dalla Congregazione di Carità di Maserà di Padova.

Approvò il bilancio preventivo 1893 della Congregazione di Carità di Limena.

Approvò il bilancio preventivo 1893 della Congregazione di Carità di Pontelongo.

Approvò il bilancio preventivo 1893 della Congregazione di Carità di Torreglia e Maluta e Tolomei da essi amministrati.

Approvò il bilancio preventivo 1893 della Congregazione di Carità di Piacenza d'Adige.

Approvò il bilancio preventivo 1893 della Congregazione di Carità di Grantorto Padovano.

Approvò il bilancio preventivo 1893 della Congregazione di Carità di Cervarese S. C.

Decise incombere al Comune di Vò il pagamento delle spese di spedità di Maria e Paolo Veronese.

Approvò il bilancio preventivo 1893 della Congregazione di Carità di Bagnoli di Soana.

Prese atto di tre elargizioni fatte a favore della Congregazione di Carità di Padova l'importo di L. 305.

Approvò il bilancio preventivo 1893 della Congregazione di Carità di Borgoricco.

Approvò il bilancio preventivo 1893 della Congregazione di Carità di Ospedaletto Veneto.

Approvò il bilancio preventivo 1893 della Congregazione di Carità di Vescovana.

Prese atto di due elargizioni importanti L. 81.50 fatte alla Congregazione di Carità di Campodoro.

Prese atto dell'elargizione di L. 50 dall'onor. deputato Ottavi alla Congregazione di Carità di Limena.

Approvò con alcune modificazioni il bilancio preventivo 1893 del Comune di Arzergrande.

Esattoria Comunale.

Il Sindaco avverte che per il quinquennio 1893-1897 l'esattoria comunale venne assunta dalla Banca Veneta di depositi e conti correnti, il cui ufficio, posto nel passaggio di Giorgio, rimarrà aperto dalle 9 ant. a pom. di ogni giorno non festivo.

L'ultima domenica.

Sarebbe bello enumerare i pubblici e privati trattamenti di quest'oggi: ma chi privati lo potrebbe?

Dovunque si progetta di ballare. Noi però accenniamo al Corso maschile promosso dal Club degli Ignoranti, che si preparano mentre andiamo in macchina veglione di cui altrove si parla, al solito di Piazza dei Signori, all'apertura di un baile del Salone.

I divertimenti, come si vede non mancano grazie al Club degli Ignoranti.

Anima dunque! Via per un istante le lanconie!

Viva chi si diverte.

Il Veglione al Garibaldi.

Carnovale s'avvicina alla sua fine e non perdere tempo si balla animatamente ogni sera.

Questa notte, ad esempio, al Garibaldi ebbe il veglione. Riuscì, non diremo nuovissimo, certo però brillante.

Chi vi intervenne infatti s'è divertito, se vogliamo, per la stranezza delle sottoprese preparate agli intervenuti.

L'indovinate? Due agnelli vivi! Parla un'ironia.

Auguriamo di tutto cuore alla impresa del quarto veglione abbia un esito splendido come meritano le premure del sig. T. verso il nostro pubblico.

Teatro Verdi.

Questa notte il teatro Verdi s'aprì il secondo Veglione. Caparra di esito fu mo: alla replica il successo non deve seguenza mancare.

Tutto va a meraviglia: l'ambiente, il patie del pubblico, perfino il *restaurant* visto come sa fare Nanei, il che vuol nappuntabilmente.

Potremo quindi divertirici.



Notiamo che al Veglione del Verdi interverranno le mascherate che presero parte al Corteo di oggi.

Casino dei Negozianti.

Un'aura di nuova vita spirava la notte scorsa nelle sale del Casino dei Negozianti, e le vecchie, quanto eccellenti tradizioni parvero continuate.

Dicono che il Casino è in crisi, e che si trova quasi acéfalo per mancanza delle cariche. Si direbbe che il Casino abbia preso per divisa « farà da sé ». Il fatto incontrastabile è questo: che la festa di ieri sera è riuscita brillantissima, non foss'altro per il gentile concorso di una cinquantina di signore.

Ricordo quelle sale molto più affollate, ma ricordo rare volte un simile *entrain* ai balli mascherati del Casino, e particolarmente ricordo più di rado un brio di mascherine, oltretutto molto eleganti, tutt'altro che ascritte ai personaggi che non parlano.

Parlavano assai, e parlavano bene, com'erano più che bene accosciate, brillanti e di una gentilezza squisita nei loro colloqui con chi le abbordava.

Vorrei dire di tutte, se il tempo non mi stringesse, perchè tutte, o per una ragione o per l'altra mi parvero distinte: ma, uscito dalla festa quasi ai crepuscoli, e tornato alla catena, dopo due ore sole di sonno, trascrivo le più spiccate impressioni, e chiedo indulgenza per il resto.

Davvero ammirabili due costumini *incroyables*, in corto azzurro e giubbotto in velluto nero l'uno e l'altro in rosso e giallo broccato, con magnifici *rubans* armonizzanti veramente eccezionali: entrambi con piccole ali sul capo, a forma di antere, quasi farfalle o fiori: bellissimo l'altro costume di paggio *Fernando* della partita a scacchi, e quanto garbato e gentile il giovanotto che lo indossava.

Che dovrei dire di un *domino* elegantissimo, perrucca ricciuta, e serici nastri rossi pendenti quasi fino all'estremo lembo della veste. La grazia dell'accosciatura non fu offuscata che dai lineamenti superiormente fini del viso, quando più tardi, dopo la cena, si levarono le maschere.

Due altri *dominos* in bianco, non meno eleganti, hanno fatto strabillare, specialmente qualche ballerino di vecchia data trasformato in piatto fermo. Venivano le due crudeli da Mentemerlo, ma pel vecchio zitellone, di fronte alla finezza dei modi, e a quella non meno eccezionale delle movenze, quando i due *dominos*, nei lancieri, fecero parte di un *carré*, il mistero ben presto è cessato, e le due peregrine di Montemerlo apparvero quali erano veramente, due fra le più gentili e graziose frequentatrici del Casino.

Notai altri *dominos* elegantissimi o in rosa, o in colori diversi; e degnissime di nota, non mascherate, parecchie *toilettes* quali in nero, quali in bianco; due giovani sorelle, fra le altre, un pòo sparite.

Rimarcatissima per la squisitezza dei modi e per tutto l'insieme una signora, non di qui, e intervenuta con la figlia nelle sale del Casino. Pareva volesse interdirti la danza, mentre alla prova n'era l'interamento, l'ideale.

Riuscitissime tutte le danze dirette colla bravura consueta dal maestro Cesarano, e al tocco dopo mezzanotte brillanti le cene, lautamente non che puntualmente servite dal bravo Visentini della Stella d'oro.

Quanto ai ballabili, si vede proprio che il Pizzolotti, oltretutto bravo, è infaticabile: oggi

dirige in una festa di famiglia, domani da Cesarano, nell'indomani ancora ai Negozianti. E come dirige!

Una mascherina, passandomi d'accanto mentre suonavasi un valzer, mi dice: *Come ch'el marca ben el passo sto valtz!*...

Era vero! Però in quell'istante io pensai alla voce insinuante, che marcava così bene l'accento di quelle labbra...

Tirate le somme una veglia d'oro, protratta fino ai primi albori, preludenti alle fortune risorte del Casino, che il sottoscritto gli augura colla sincerità di una vecchia amicizia.

L'epilogo d'un furto.

Gli arredi sacri trovati al Campo Militare in un fossato e di cui parlava un comunicato della locale Questura, dicesi che siano di pertinenza del furto consumato a danno della Chiesa Parrocchiale di Luvigliano.

Figuratevi la contentezza che si prova ed i commenti che si fanno lassù in paese!

Incendio.

La casa di certi Bressan e Braggion ad Ospedaletto rimase completamente distrutta da un incendio.

Il danno è di 4500 lire.

Prezzi del pane.

Dal solito listino Municipale rileviamo che il prezzo del pane bianco varia fra un massimo di centesimi 50 al Kg, ed un minimo di 36 al Kg.

Questi prezzi sono così stabiliti per l'epoca dal 12 al 28 febbraio.

Necrologio.

Ci arriva tristissima la notizia della morte ieri avvenuta, dopo lunghissime sofferenze del cav. Luigi Rizzotto.

Tutti ricordano quell'ottimo signore, un *habitué* da molti anni del Caffè Gaggian. Ma egli era un *habitué* di qualche altra cosa: era la rettitudine personificata, era di una bontà proverbiale.

Povero signore! Condoglianze alla famiglia.

Birraria Stati Uniti.

Questa sera, domenica 12 febbraio, alle ore 8 1/2, grande debutto delle celebri artiste napoletane sorelle Arcella.

Ingresso libero.

Bollettino degli oggetti trovati

e depositati in quest'Ufficio di polizia urbana.
Per la prima volta
Un viglietto del Monte di Pietà.
Per la seconda volta
Un viglietto del Monte di Pietà.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 5
NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 1.
MATRIMONI. - Bartolo Pietro fu Nicolò mediatore con Piva Rosa di Angelo domestica.
Martin Davide di Giusuè contadino con Targa Marianna fu Luigi contadina.
Cesaro Prosdocimo fu Gioachino tessitore con Zanella Teresa di Caterino contadina.
Sordani Antonio fu Gioachino facchino con De Vecchi Augusta fu Antonio domestica.
Fogaro Gregorio di Angelo contadino con Soncin Anna di Giacinto contadina.
MORTI. - Osimo Voghera Elisa fu Simon anni 70 casalinga coniugata.
Cappato Paccanaro Rosa fu Stefano anni 79 mesi 1: civile vedova.

di piacere e andammo a Fontainebleau. La prospettiva di restare per parecchie ore vicino a Riccardo tutto abbelliva a' miei occhi.

Partimmo conducendo via i cavalli e gli asini del paese, risolti a pranzare sull'erba, a condurre una vita la più campestre possibile.

Il visconte, ben inteso, restava presso di me, ma si condusse in tal modo, che il più abile non avrebbe deciso se altra cosa avesse ottenuto che il permesso di respirare. Gustava il mio impero, quell'impero di donna amata, di cui si sente sicura, sul quale invariabilmente si conta, brontolava, rideva, imponeva i miei capricci; egli tutto sopportava senza lagnarsi.

Verso le quattro il cielo si coprì, i consociatori annunciarono un temporale, i pazzi rifiutarono di crederci, e noi continuammo ad andare innanzi.

Il temporale scoppiò terribile; si cercò da andare al coperto, tutti si misero in cerca di una di quelle grotte, delle quali la foresta è piena.

Il signor di Chersenne, la baronessa e il visconte mi seguivano. Riccardo conosceva perfettamente la strada e ci guidò in brevissimo tempo verso un eremitaggio disabitato, nel qua' e trovammo un asilo sicuro.

Il conte e la signora d'Ormes si siederono su una pietra massosa; si attaccarono i cavalli vicino a noi. Riccardo ed io restammo in piedi all'ingresso guardando a cader la pioggia, e seguire l'effetto dei lampi nelle grandi catene.

Bollettino del 6
NASCITE. - Maschi N. 3 - Femmine N. 5.
MORTI. - Bion Giovanni Antonio fu Giovanni Domenico anni 80 mesi 9 ragioniere vedovo.
2 bambini del P. L. di Padova.
Dovo Maria di Giuseppe anni 18 vi lica nubile di Rubano.
Bollettino del 7
NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 6.
MATRIMONI. - Monti Eugenio di Vincenzo meccanico con Hillon Adele di Luigi sarta.
Paccagnella Federico di Antonio falegname con Venuti Anna di Giorgio casalinga.
MORTI. - Frison Azzolin Regina fu Paolo a 68 mesi 8 civile coniugata.
Della Carlo fu Alvisi anni 75 mesi 6 regio pensionato celibe.
Zorzi Angelo di Alberto mesi 2.
Cecchetto Antonio di Luigi mesi 6.
Bottin Giuseppe fu Gaetano anni 72 civile vedovo.
Galante Giuseppe fu Giuseppe anni 85 calcolista vedovo.
Drago Antonio fu Domenico anni 77 domestico celibe.
di Padova.
Drombini Antonio fu Giovanni anni 82 medicante celibe di Solestino.

LOTTO - Estrazioni del 11 febbraio

Venezia. . . 62 - 23 = 61 = 52 = 80
Bari. 33 = 12 = 58 = 88 = 84
Milano. . . . 49 = 84 = 77 = 51 = 8
Firenze. . . . 49 = 59 = 63 = 88 = 7
Palermo. . . . 16 = 23 = 65 = 46 = 82
Napoli. . . . 72 = 90 = 8 = 74 = 11
Roma. 35 = 55 = 67 = 23 = 31
Torino. 31 = 75 = 78 = 88 = 13

Corriere dell'Arte

TEATRO VERDI

La serata di ieri deve rimanere tra le memorie gradite di due egregie persone: la signora Cesareo ed il sig. Bruno Barzilai. Quella non poteva trovare nella sua serata accoglienza maggiore e maggior numero di applausi, questi, a riconoscimento della sua abilità e per la gratitudine che gli è dovuta, non poteva essere festeggiato dal nostro pubblico più di quello che ieri sera egli fu.

Durante la *Cavalleria Rusticana* e dopo la romanza della *Lucrezia Borgia* la signorina Cesareo ebbe applausi meritatissimi e canestri di fiori ed altri doni, pronostico lieto del successo ottenuto al suo primo passo.

Perchè così nell'*Andrea del Sarto*, come nella *Cavalleria*, questa egregia e giovane artista ha saputo far valere i suoi eccellenti mezzi vocali e l'abilità, non certo comune ai debuttanti, di interpretare le parti con coscienza e con studio accurato dal vero.

Alla sig. Cesareo furono, come sempre, anche ieri sera compagni negli applausi il tenore Lanfredi, il baritone Gnaccarini e la signora Zepplini-Villani, — egregia artista che seppa tanto piacere al nostro pubblico in 3 partiti così differenti per indole e per struttura musicale.

Non certo, perchè degli altri valga meno ma per parlarne con maggior comodo, notiamo qui gli applausi ottenuti ieri sera dal sig. Bruno Barzilai, - questo giovane egregio che sa camminare sulla sua via facendosi sempre ed in ogni manifestazione tanto onore.

Prova della sua abilità nella direzione dell'orchestra, fu la romanza della *Lucrezia Borgia*, diretta con gusto, con finezza, così da piacere anche a coloro che ben la conoscono per averne udite in tempi passati replicate interpretazioni.

Così il Bacchanale del *Filomene e Bauci* del maestro Gounod, di cui s'è voluto a richiesta generale - è proprio il caso dirlo - il bis provocò applausi vivissimi al Direttore d'orchestra, che fu regalato di una bacchetta

— Odilia, mi disse a bassa voce, ve l'ho scritto ieri, non posso più vivere così, e vi dò la mia parola d'onore che se ancora mi respingete, partirò per l'Oriente.

Divenni pallida ed egli se ne accorse.

— Bisogna che dimentichi, bisogna che riprenda la mia energia, distrutta da questa funesta passione. O sarete mia o vi fuggirò. Se mi amate non potete condannarmi più a lungo a questo supplizio, già troppo lungo: se non mi amate, non m'itate le mie angosce. Questo vi dico con sangue freddo, senza collera; dopo aver riflettuto, ho preso la mia risoluzione e nè i vostri sorrisi nè le vostre lagrime la faranno cangiare. Malgrado la vostra civetteria, vi se leale e franca, Odilia; aspetto la vostra risposta; un'unione eterna, o una espressione assoluta, sta a voi il decidere.

Egli ritornò presso suo zio e mi lasciò sola. M'appoggiai alla roccia; la testa mi girava, mi sentiva venir meno.

Nel momento di fare quel passo terribile, che stava per farmi interamente colpevole, i miei buoni sentimenti si risvegliarono. Vidi drizzarsi le figure venerato di mio padre, della mia governante; lo spettro di mia madre stese le sue ali d'angelo sul mio capo; Ernesto, Wilfridi, si posero al mio fianco, come due guardiani fedeli, mentre che la dolce Adriana giungeva le sue mani d'anziani a me. Le lagrime mi vennero agli occhi, la preghiera sulle labbra, e inginocchiandomi quasi dissi a bassa voce: Mio Dio abbiate pietà di me.

(Continua)

e di una corona di alloro - due cose queste che a Bruno Barzilai per l'anima, il coraggio, la diligenza e l'abilità spettano di diritto.

Noi, constatando lo splendido risultato, uniamo anche noi un fappallo all'intraprendente organizzatore degli spettacoli al Verdi. Una parola vogliamo pur dire sul ballo, che comincia a piacere nè vogliamo dimenticarci della sig. Ripamonti, che balla bene assai, specie nelle variazioni, accompagnata a meraviglia dal ballerino sig. Bellini.

FALSTAFF E GLI STRANIERI

Nel *Figaro*, Darcours così si esprime: «È una gioia per me annunciare il trionfale successo della nuova opera di Verdi, non avendo noi mai avuto occasione di segnalare una così brillante manifestazione dello spirito delle razze latine, in quanto ha di più puro, di più seducente.

La partizione di Verdi è da cima a fondo un *enchantelement*. Verdi, facen' o il suo primo debutto nella commedia lirica a ottant'anni, raggiunge l'altezza dei maestri del genere, non solo; non fu mai così giovane, inventivo, felicemente ispirato. Ma per la modernità della sua concezione, rese vita ad una forma dell'arte italiana che potevasi credere scomparsa per sempre.»

«Nel *Petit Journal*, Kerst, critico di tendenze piuttosto wagneriane, scrive: «Je viens d'entendre un chef-d'oeuvre». E prosegue: «Mentre noi francesi disertiamo per trovare il mezzo di ringiovanire l'opera comica, ammassando, teorie sopra teorie, un vegliardo di 80 anni, il gran Verdi, senza réclame, senza fanfaronate, scrive di getto un'opera buffa, trova la formola perfetta, assoluta, decisiva, definitiva.»

L'*Eclair* scrive che il *Falstaff* è di una freschezza, di una allegria, di una giovinezza sorprendente meravigliosa. Il *Matin* dice che la partizione parve a tutti chiara, facile, d'ispirazione spontanea.

Altri giornali contengono soltanto lodi sincere. Tutti poi lodano il libretto di Boito, gli interpreti, l'orchestra; descrivono l'entusiasmo dei Milanesi e sembrano contentissimi di aver assistito ad una così bella festa artistica. Il *Daily News* di Londra, la *Neue Erete Presse* di Vienna, il *Berliner Tagblatt* sono unanimi nel confermare il trionfo di Verdi.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Verdi. - Si rappresenta l'opera in due atti del maestro Leoncavallo:
PAGLIACCI
Ore 8.
Grande Veglione Mascherato di gala
Ore 11 pom.

Nostre informazioni

Particolari notizie da Roma confermano la posizione assai compromessa del Ministero, non tanto per le gravi emergenze della questione bancaria, quanto per l'incertezza e per l'insufficienza del programma ministeriale.

L'esposizione finanziaria non compromette soltanto il portafoglio del ministro che l'ha fatta, ma dimostra la poca consistenza del gabinetto intero, al quale, per mantenersi non basta l'alterigia sprezzante di un Capo con mediocri precedenti, ma richiede qualche cosa di più solido e di più regolare sia nella sostanza che nella forma.

In Vaticano continuano grandi preparativi pel Giubileo Papale e pel ricevimento dei pellegrinaggi.

Nostri dispacci particolari

Voci gravi

(S) ROMA, 12, ore 9.35 a. Continuano a divulgarsi le voci più gravi circa la compromissione di uomini politici nell'affare bancario.

Il *Fanfulla* di ieri sera dice che fra i documenti sequestrati all'avvocato Bellucci-Sessa ve ne sono di compromettentissimi per molti personaggi di cui si fanno i nomi. Aggiunge che il giudice istruttore ha sequestrato alla Banca Romana circa quattromila lettere, fra cui un numero ingente di corrispondenze portanti firme di uomini politici.

Da tali documenti risulterebbero prove terribili a carico di due personaggi, per i quali dovrebbe domandare l'autorizzazione a procedere.

Commenti all'esposizione finanziaria

(S) ROMA, 12, ore 10 a. L'*Opinione* giudica l'esposizione finanziaria troppo lunga e troppo rosea. Dice che l'onor. Grimaldi dimenticò molti carichi del futuro esercizio; crede inadeguati i

mezzi escogitati per consolidare il bilancio. Dice che è inattuabile e dannoso il monopolio del petrolio. Nota che si dimenticano molte spese inevitabili; che il ministro dimenticò le condizioni del Tesoro, che sono gravissime, trattandosi di un debito di oltre 300 milioni. Conclude dicendo che l'esposizione non ispira fiducia per lo assetto delle finanze.

La *Riforma* loda la parte storica della esposizione finanziaria. Costata la freddezza con cui la Camera ascoltò il piano finanziario, sia per le pensioni come per il monopolio del petrolio e per l'annunziato monopolio degli spiriti. Chiama poco consistenti le proposte, che si riducono a palliativi ed espedienti, e deplora la mancanza di riforme organiche capaci di alleggerire il bilancio.

Matrimonio religioso e civile

Avendo i Vescovi del Veneto nel gennaio passato rivolto un indirizzo al Papa intorno alla precedenza del matrimonio civile sul religioso, i giornali clericali pubblicarono ieri sera la lettera del Papa rivolta al cardinale Canossa arcivescovo di Verona, primo firmatario dell'indirizzo.

La lettera del Papa insiste sulla natura religiosa del matrimonio, e condanna il progetto, incitando i cattolici a reclamare con ogni mezzo legale.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA
13 Febbraio 1893
A mezzogiorno di Padova ore 12 m. 14 s. 24
Tempo medio di Roma ore 12 m. 16 s. 51
Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

11 febbraio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	755.9	757.4	759.6
Termometro centigr.	-0.6	+7.5	+3.1
Tensione del vap. acq.	3.9	4.9	5.0
Umidità relativa	81	63	68
Direzione del vento	NNW	SSE	ENE
Velocità chil. orar. del vento	4	7	7
Stato del cielo	sereno	sereno	l4 cop.

Dalle 9 ant. del 11 alle 9 ant. del 12
Temperatura massima = + 8.3
" minima = + 0.6
Minimo della massima del 12 + 1.2

F. BELTRAME Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Anzani gerente resp.

Ringraziamento

Nella situazione dell'Albore, sulla strada di Noale, Minotto Luigi e Righetto Francesco di Vigodarzere rinvennero una cassetta di mia proprietà contenente oggetti d'orefice. Onestamente questi due galantuomini depositarono presso il sindaco di Vigonza, sig. cav. G. B. Arrigoni, gli oggetti trovati, ed il sig. sindaco con sollecitudine fece numerose pratiche per conoscere lo smarritore. Con somma gentilezza il dott. Arrigoni m'accorse quando mi sono presentato per il ritiro della merce, che prontamente mi fu restituita. Gli è perciò che a Lui ed ai signori Minotto e Righetto io faccio vivissimi ringraziamenti.

G. B. Dominici

« DANUBIO »

SOcIETA' DI ASSICURAZIONI
Autorizzata con R. Decreto 28 Maggio 1868

Rappresentanza Generale MILANO
Corso Vittorio Emanuele, 26 (palazzo proprio)

Capitale Sociale versato L. 2.500.000.—
Fondi di Garanzia » 25.439.583.70
Capitali assicurati sulla Vita » 54.691.570.—
Danni pagati in totale » 81.563.104.04

La Società «DANUBIO» assume assicurazioni contro i danni dell'INCENDIO; scoppie del GAS; TRASPORTI per terra e per mare; Assicurazioni sulla VITA dell'UOMO con e senza partecipazione agli utili; DOTAZIONI RENDITE VITALIZIE.

Agenzia in Padova presso il signor ingegnere Vittoria Levi-Civita via S. Gaetano N. 3394. — Agenzie in ogni Distretto della Provincia.

Crema Dentifricia

Impareggiabile

PER LA

nitidezza

DEI DENTI

E L'IGIENE

DELLA BOCCA

LIRE 1.

Dite, gentili donne, bramate Essere belle quanto parlate D'una bellezza che tuttialletta — Il KALODONTO n'è la ricetta. —

Unico DEPOSITO per PADOVA e Provincia della vendita all'ingrosso e dettaglio presso la DROGHERIA.

DALLA BARATTA
via ex Portici Alti, crociera del Gallo

RODOLFO MARTIRE Grandioso assortimento Domino e articoli mode pel Carnovale

Via Municipio N. 2, 3, 4

Foglio Ufficiale degli Annunzi Legali della Provincia di Padova

(373) SINTESI DI CITAZIONE a sensi del Codice Procedura Civile... A richiesta del M. R. sig. Salvati...

(374) SOCIETÀ delle Guidive Centrali Venete (Anonima - Sede Padova) Capitale L. 1.600.000...

(375) Ordine del giorno: 1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione; 2. Relazione dei Sindaci...

(376) Società Anonima Cooperativa per la costruzione e riduzione di case operaie in Este... Capitale sottoscritto L. 20.500...

(377) Gli Azionisti della Società Anonima Cooperativa per la costruzione e riduzione di Case operaie in Este sono convocati...

(378) Ordine del giorno: 1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione; 2. Relazione dei Sindaci; 3. Approvazione del Conto finanziaria 1892 e riparto utili...

(379) SINTESI DI CITAZIONE per riabilitazione... Il sottoscritto, a sensi dell'articolo 839 C. P. P., rende noto pubblicamente...

(380) 3. pubbl. Caccin e pesca riservata... Il signor Scapin ingg. Giuseppe di Domenico possidente domiciliato a...

gnoli di Sopra, Distretto di Conselve, Provincia di Padova, e residente a Padova, valendosi del disposto dell'articolo 712 del Codice Civile...

I. - Campagna detta « Villarana » ai mappali numeri 238 239 240 241 242 243 244 245 246 247 248 249 250 251 252 253 254 255 256 257 258 259 260 261 262 263 264 265 266 267 268 269 270 271 272 273 274 275 276 277 278 279 280 281 282 283 284 285 286 287 288 289 290 291 292 293 294 295 296 297 298 299 300 301 302 303 304 305 306 307 308 309 310 311 312 313 314 315 316 317 318 319 320 321 322 323 324 325 326 327 328 329 330 331 332 333 334 335 336 337 338 339 340 341 342 343 344 345 346 347 348 349 350 351 352 353 354 355 356 357 358 359 360 361 362 363 364 365 366 367 368 369 370 371 372 373 374 375 376 377 378 379 380 381 382 383 384 385 386 387 388 389 390 391 392 393 394 395 396 397 398 399 400 401 402 403 404 405 406 407 408 409 410 411 412 413 414 415 416 417 418 419 420 421 422 423 424 425 426 427 428 429 430 431 432 433 434 435 436 437 438 439 440 441 442 443 444 445 446 447 448 449 450 451 452 453 454 455 456 457 458 459 460 461 462 463 464 465 466 467 468 469 470 471 472 473 474 475 476 477 478 479 480 481 482 483 484 485 486 487 488 489 490 491 492 493 494 495 496 497 498 499 500 501 502 503 504 505 506 507 508 509 510 511 512 513 514 515 516 517 518 519 520 521 522 523 524 525 526 527 528 529 530 531 532 533 534 535 536 537 538 539 540 541 542 543 544 545 546 547 548 549 550 551 552 553 554 555 556 557 558 559 560 561 562 563 564 565 566 567 568 569 570 571 572 573 574 575 576 577 578 579 580 581 582 583 584 585 586 587 588 589 590 591 592 593 594 595 596 597 598 599 600 601 602 603 604 605 606 607 608 609 610 611 612 613 614 615 616 617 618 619 620 621 622 623 624 625 626 627 628 629 630 631 632 633 634 635 636 637 638 639 640 641 642 643 644 645 646 647 648 649 650 651 652 653 654 655 656 657 658 659 660 661 662 663 664 665 666 667 668 669 670 671 672 673 674 675 676 677 678 679 680 681 682 683 684 685 686 687 688 689 690 691 692 693 694 695 696 697 698 699 700 701 702 703 704 705 706 707 708 709 710 711 712 713 714 715 716 717 718 719 720 721 722 723 724 725 726 727 728 729 730 731 732 733 734 735 736 737 738 739 740 741 742 743 744 745 746 747 748 749 750 751 752 753 754 755 756 757 758 759 760 761 762 763 764 765 766 767 768 769 770 771 772 773 774 775 776 777 778 779 780 781 782 783 784 785 786 787 788 789 790 791 792 793 794 795 796 797 798 799 800 801 802 803 804 805 806 807 808 809 810 811 812 813 814 815 816 817 818 819 820 821 822 823 824 825 826 827 828 829 830 831 832 833 834 835 836 837 838 839 840 841 842 843 844 845 846 847 848 849 850 851 852 853 854 855 856 857 858 859 860 861 862 863 864 865 866 867 868 869 870 871 872 873 874 875 876 877 878 879 880 881 882 883 884 885 886 887 888 889 890 891 892 893 894 895 896 897 898 899 900 901 902 903 904 905 906 907 908 909 910 911 912 913 914 915 916 917 918 919 920 921 922 923 924 925 926 927 928 929 930 931 932 933 934 935 936 937 938 939 940 941 942 943 944 945 946 947 948 949 950 951 952 953 954 955 956 957 958 959 960 961 962 963 964 965 966 967 968 969 970 971 972 973 974 975 976 977 978 979 980 981 982 983 984 985 986 987 988 989 990 991 992 993 994 995 996 997 998 999 1000

II. - Campagna detta « La Campagnola » ai mappali numeri 816 825 826 827 828 837 838 839 842 2047 formante un solo corpo della superficie di ettari 14,82 fra i confini: Levante: Dusetto Luigi con metà fosso; Mezzodi: Scolo Rinfosco Mezzodi Sante con metà fosso; Ponente: Scolo Limenella, Limenella Vecchia e Busetto Luigi con metà fosso; Tramontana: Lazzara conte Antonio, Favaretti e Melloni Sante con metà fosso.

III. - Campagna detta « La Campagnola » ai mappali numeri 816 825 826 827 828 837 838 839 842 2047 formante un solo corpo della superficie di ettari 14,82 fra i confini: Levante: Dusetto Luigi con metà fosso; Mezzodi: Scolo Rinfosco Mezzodi Sante con metà fosso; Ponente: Scolo Limenella, Limenella Vecchia e Busetto Luigi con metà fosso; Tramontana: Lazzara conte Antonio, Favaretti e Melloni Sante con metà fosso.

NOTA PER AUMENTO DI SESTO del R. Tribunale Civile e Penale di Este

Nel giudizio di espropriazione forzata promosso da Tono Caterino fu Pietro di Este col suo procuratore o domiciliatario Tono dott. Pietro per mandato 15 settembre 1891 n. 6937-60 atti Gofletto

contro Alferi Angelo fu Eugenio per sé e quale rappresentante i minori suoi figli Ferdinando, Luigia, Federico, Rosa-Emilia ed Augusta Masiero fu Gaetano e Masiero Maria Emilia fu Gaetano e tutti di Noventa di Piave, assenti, nonché Masiero Carlo fu Gaetano carabinieri residenti in Empoli, contumace.

Essendo stati con sentenza di ieri di questo Tribunale deliberati gli immobili sottodescritti all'esecutante Tono Caterino pel prezzo di lire 1800.

Avviso che il termine utile per far l'aumento del sesto al prezzo di vendita a sensi dell'art. 680 Cod. Proc. Civ. scade il quindici febbraio corr. coll'orario d'ufficio.

Descrizione dei beni Corpo di terra in Este con soprapposta casa all'anagrafica n. 48 ed in censo al mapp. n. 953 4932 di pert. cens. 2,16 sono are 21,60 colla rendita di L. 21,30, e corpo di terra in Censo di Este al n. 942a 942 b 942 c 942 d 2308 a 2308 b 2308 c 2308 d di pert. cens. 6,10 sono are 61 rendita lire 29,43 col tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1892, come da certificato dell'agente dell'imposte di L. 10,85. Este, 1 febbraio 1893 Brusegnani

Avanti il R. Tribunale Civile e Penale di Padova

ATTO DI CITAZIONE RIASSUNTIVA A richiesta del molto reverendo don Angelo Braggion quale procuratore della Fabbrica del Duomo di Padova per mandato 7 giugno 1890 n. 5197 Atti Marcon di Padova, che sarà rappresentato in giudizio dal suo procuratore avv. Angelo Rasi di Padova

sull'esposizione che con sentenza 31 maggio 6 giugno 1892 n. 146 nella causa civile sommaria per commutazione di decima promossa con Citazione 17 marzo 1892 usciere Bagnò dal richiedente contro Citadella Vigodarzere conte Gino e LL. CC. in Comune di Ponte S. Nicolò. Il R. Tribunale di Padova per aver messo fuori di causa le Ditte Dalò Luigi, Folco e Fracanzano Nardo e Giacomo e Orazio fu Carlo, dichiarava la contumacia di tutti gli altri convenuti e nominava l'ingegnere Callegari Pietro a perito coll'incarico di procedere nel termine di giorni trenta alla liquidazione in denaro della decima spettante alla richiedente Fabbrica del Duomo di Padova secondo i criteri e le norme stabilite dalle leggi 8 giu-

gno 1873 e 29 giugno 1879, delegato il giudice Cortella a ricevere il giuramento del perito e nominati tre arbitri coll'incarico di pronunciare su tutte le controversie che potessero insorgere dal giudizio del perito.

Ché l'ing. Callegari Pietro dopo aver prestato il giuramento nel giorno 17 settembre 1892, depositava il suo elaborato nella Cancelleria del Tribunale nel giorno 15 ottobre 1892 successivamente stati notificati i convenuti dell'assenza depositò nel 25 mese stesso a ministero dell'uscire Bagnò.

Ché nel frattempo convennero in via amichevole le Ditte Citadella Vigodarzere conte Gino, Fracanzano Nardo e Carolina Gaudin Luigi.

Ché nessuna opposizione venne fatta dagli altri convenuti contro la perizia pure essendo trascorso il termine utile, per cui il richiedente intende che la commutazione in base alla stima omologata dal Tribunale onde poter procedere alle iscrizioni ipotecarie a sensi di legge.

E perciò io sottoscritto Uschiere a richiesta come sopra ho notificato quanto sopra sta esposto ai signori:

- 1. Turcato Antonio, Luigi e Giustina fu Giacomo di Ponte S. Nicolò
2. Canella Antonio fu Luigi di Padova
3. Cav. Maestri ing. Eugenio quale rapp. l'Ospedale Civile di Padova
4. Rosa Ferdinando, Elisabetta in De Leva, Angela ved. Mattioli fratello e sorella fu Silvestro e De Leva prof. Giuseppe per autorizzazione maritale di Padova
5. Gaudin Francesca fu Luigi maritata Lion e Lion Angelo per autorizzazione maritale di Padova
6. Lorenzoni Antonio fu Luigi e figlia Emma e Anna Lorenzoni di Padova
7. Lupati Giulio fu Luca di Padova e Fasolo Emma fu Antonio pure di Padova
8. Zamandrea Antonio fu Giuseppe di Padova
9. Noris comm. Carlo fu Girolamo di Padova nel Demanio Nazionale
10. Nardo Caterina, Teresa, Luigi, fratello e sorella fu Antonio, Nardo Elisa fu Pietro di Camin
11. Nardo Luigi fu Lorenzo di Camin
12. Magna Giovanni fu Bartolo di Padova e li ho citati come li CITO

a comparire avanti il R. Tribunale Civile e Penale di Padova all'udienza del giorno primo marzo p. v. ore 10 a. per il loro contesto e legittima contumacia sentirsi omologare la commutazione della prestazione decimale di cui sopra secondo l'elaborato 15 ottobre 1892 dell'ing. Callegari Giuseppe che sarà comunicato all'udienza di martedì tra l'attore e i convenuti e le spese dell'intero giudizio di commutazione della citazione introduttiva nonché quella dell'emananda sentenza sua registrazione e spedizione e quelle per le iscrizioni ipotecarie.

Copia della presente da me firmata ho notificata a tutti i sopracitati mediante inserzione nel Foglio Ufficiale della Prefettura. Padova, 27 gennaio 1893 Pier Ludovico Bagnò

Avanti il R. Tribunale Civile Penale di Padova

Atto di citazione riassuntiva A richiesta del Molto Rev. don Angelo Braggion quale procuratore della Fabbrica del Duomo di Padova per mandato 7 giugno 1890 n. 5199 Atti Marcon, che sarà rappresentato in giudizio dal suo procuratore o domiciliatario avv. Angelo Rasi di Padova

Io sottoscritto Uschiere addetto al R. Tribunale C. P. di Padova Sull'esposizione che con sentenza 30 maggio 1892 pubblicata nel 6 giugno a n. 197 Ruolo nella causa civile sommaria per commutazione di decima promossa con citazione del 17 marzo 1892 usciere Bagnò dal richiedente contro Santini Attilio fu Antonio usufruttuario e Santini Antonio di Attilio proprietario di Rosa - Folco nob. Amalia in De Rocco Luigi di Vittorio - Folco nob. Matilde in Asquini Erasmo di Padova - Dalla Tavola Maria fu Alessandro di Padova - De Rocco Luigi di Vittorio - Asquini Erasmo di Padova per autorizzazione maritale - Barzilli Benvenuto fu Donato di Padova - Sgaravatti Luigi, Antonio e Benedetto fu Angelo di Padova - Morosini Conte Nicolò fu Domenico e figli - Conte Domenico Ottaviano Francesco per loro e nascituri - Faccin Giovanni di Antonio di S. Angelo di Piove - Sargato Regina fu Giovanni di S. Angelo di Piove - Troiese Attilio di Domenico proprietario e Troiese Domenico di Pasquale usufruttuario in parte di S. Angelo di Piove - Canton Cesare, Angelo, Emilia, Lodovico ed Augusto Giacinto fu Angelo e Carlotta Caviola di Antonio ved. Canton Angelo di Stra Faccin Antonio fu Pietro di S. Angelo di Piove - Galtarossa Marianna fu Luigi in Graziani Antonio, e Gra-

ziani Antonio per l'autorizzazione maritale di Padova - Moscon Giacomo fu Fidenzio di Legnaro - Dorico Felice fu Antonio di S. Angelo di Piove.

Il R. Tribunale, dopo aver messo fuori di causa il solo De Castello Giov. Batt. dichiarava la contumacia di tutti gli altri convenuti, e nominava l'ing. Pietroboni Cesare di Piove a perito coll'incarico di procedere nel termine di giorni trenta alla liquidazione in denaro della decima spettante al richiedente, secondo i criteri e le norme stabilite dalle leggi 8 giugno 1873 e 29 giugno 1879 delegato il giudice Cortella a ricevere il giuramento del perito e nominati tre arbitri coll'incarico di pronunciare su tutte le controversie che potessero insorgere sul giudizio del perito;

Ché l'ing. Pietroboni Cesare dopo aver prestato il giuramento nel giorno 17 settembre 1892, depositava il proprio elaborato di stima nella Cancelleria del Tribunale stesso nel 17 ottobre 1892 a ministero dell'uscire Bagnò;

Ché nel frattempo convennero in via amichevole anche le Ditte Citadella-Vigodarzere conte Antonio fu Andrea di Padova, Carminati Rosa e Pier Giuseppe fu Gaetano di Venezia, Fanzago avv. Francesco quale rappresentante la Casa di Ricovero di Padova, Valvassor Gio. Batt. fu Luigi di Padova;

Ché nessuna opposizione venne fatta dagli altri convenuti contro la perizia pure essendo trascorso il termine utile, per cui il richiedente intende che la commutazione in base alla stima venga omologata dal Tribunale onde poter procedere alle iscrizioni ipotecarie a sensi di legge.

E perciò io sottoscritto Uschiere a richiesta come sopra ho notificato quanto sopra sta esposto ai signori:

- 1. Santini Attilio fu Antonio usufruttuario e Santini Antonio di Attilio proprietario di Rosa (Bassano).
2. Folco nob. Amalia in De Rocco Luigi di Vittorio, Folco nob. Matilde in Asquini Erasmo di Padova. Dalla Tavola Maria fu Alessandro di Padova e De Rocco Luigi di Vittorio e Asquini Erasmo di Padova per autorizzazione maritale.
3. Barzilli Benvenuto fu Donato di Padova.
4. Sgaravatti Luigi, Antonio e Benedetto fu Angelo di Padova.
5. Morosini conte Nicolò fu Domenico e figli conte Domenico Ottaviano Francesco per loro e nascituri.
6. Faccin Giovanni di Antonio di S. Angelo di Piove.
7. Sargato Regina fu Giovanni di S. Angelo di Piove.
8. Troiese Attilio di Domenico proprietario e Troiese Domenico di Pasquale usufruttuario in parte di S. Angelo di Piove.
9. Canton Cesare, Angelo, Emilia, Lodovico ed Augusto Giacinto fu Angelo e Carlotta Caviola di Antonio ved. Canton Angelo di Stra.
10. Faccin Antonio fu Pietro di Piove.
11. Galtarossa Marianna fu Luigi in Graziani Antonio e Graziani Antonio per autorizzazione maritale di Padova.
12. Moscon Giacomo fu Fidenzio di Legnaro.
13. Dorico Felice fu Antonio di S. Angelo di Piove.

CITO a comparire avanti il R. Tribunale Civile e Penale di Padova all'udienza del giorno primo marzo 1893 ore 10 antimer. nel locale d'ufficio della Banca.

Al seguito di deliberazione del Consiglio d'Amministrazione in data 26 gennaio 1893; l'Assemblea dei Soci è convocata in seduta ordinaria per domenica 26 febbraio corr. ore 11 antimer. nel locale d'ufficio della Banca.

Ordine del Giorno 1. Bilancio 1892 e deliberazioni relative; 2. Nomina della segreteria e dei soci (art. 45, 64 e 65 dello Statuto); 3. Pagnani nob. Marino fu Giuseppe di Belluno; 4. Alpi Gaetano u. Virginio e Alpi Ernesto di Gaetano di Padova; 5. Bartolomeo Antonio ed Elisabetta fu Giacomo e Silvestro di Giovanni di Legnaro; 6. Don Antonio Moscon-Gazza quale rappresentante la Prebenda Parrocchiale di Saonara; 7. Luzzato-Dina Giacomo fu Abramo propr. e Schuster Emilia fu Giuseppe usuf. di Padova; 8. Dalla Costa Magoni Caterina propr. e Codognato Pierina fu Antonio vedova Magoni usuf. di Padova; 9. De Prati Pietro fu Matteo proprietario e Codognato Pierina fu Antonio vedova Magoni usuf. di Padova; 10. Benvenuti Bona fu Moise in Viterbi e Viterbi Giuseppe per autorizzazione maritale di Padova; 11. Menin Agostino fu Giuseppe di Stra; 12. Chinello Santo fu Angelo propr. e Nardo Anna fu Antonio vedova Chinello usuf. di Legnaro; 13. Cav. Pasquale Colpi quale rappresentante il Consiglio Espositi di Padova; 14. De Probst nob. Maria di Gio. Batt. di Padova; 15. Bazzolo Marino detto Mosca fu Pietro di Legnaro; 16. De Prati Ersilia, Elisa, Antonio, Luigia fu Giovanni ved. Viviani Casentini di Firenze

Il Presidente Pe & dott. Luigi

(393) N. 696 - 1629 L. IL PREFETTO della Provincia di Padova

Rende noto Che con dispaccio 26 gennaio u. s. N. 612-264 la Direzione Generale del Debito Pubblico partecipa che in accoglimento della conforme sua proposta, il Ministero della Finanza d'accordo col Ministero di Grazia e Giustizia, ha nominato il sig. dottore Marco Antonio Baggio a Notaio accreditato presso questa Intendenza per l'autenticazione delle dichiarazioni, e per le altre operazioni di Debito Pubblico. Padova, 4 febbraio 1893 Il Prefetto Sala d'ini

Il Vice-Cancelliere Besozzon

(387) SOCIETÀ COOPERATIVA delle Arti Costruttrici di Padova

A V V I S O I soci sono invitati all'adunanza generale che avrà luogo il giorno di domenica 19 dicembre febbraio 1893 alle ore 9 nove ant. nella sala della Gran Guardia, per trattare sul seguente:

Ordine del Giorno 1. Relazione del Comitato dei Sindaci. 2. Presentazione ed approvazione del Bilancio Consuntivo al 31 dic. 1892.

3. Nomina di tutte le cariche sociali cioè: Un Presidente - due Vice-Presidenti - dieci Consiglieri - un Casiere - un Segretario - due Vice-Segretari - tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Non intervenendo il numero legale dei soci all'adunanza indicata come sopra, essa s'intende rimandata al giorno 26 febbraio 1893, stessa ora, e allo stesso luogo, ed in tal caso le deliberazioni saranno valide a sensi dell'articolo 80 dello Statuto Sociale, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Il Comitato dei Sindaci Ugolino prof. Ugolini - Pian Carlo Ongaro Francesco

A V V I S O Nell'Assemblea generale straordinaria 29 dicembre 1892 della Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche, anonima, residente in Padova, furono prese le deliberazioni seguenti:

1. Dal capitale sociale di lire 14,266,509.02 è stralciata la somma di lire 6,266,509.02 per costituire un fondo di rispetto per eventuali ulteriori perdite.

2. Di conseguenza il capitale operante è ridotto a L. 8,000,000. Ciò risulta dal relativo verbale in atti del notaio Luigi dott. Marcon di Padova al n. 8148 di Rep.

Il R. Tribunale di Padova in Camera di Consiglio, coll'interveire del Pubblico Ministero, verificata l'osservanza delle norme prescritte dal Codice di Commercio con suo Decreto 24 gennaio 1893 n. 24 la trascrizione e pubblicazione del Verbale suddetto.

Tanto si porta a pubblica conoscenza a sensi e per ogni effetto di legge.

Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche Il Presidente Vincenzo Stefano Breda

BANCA POPOLARE DI ESTE (Società Anonima Cooper.) Capitale Soc. versato L. 168,155. Fondo di riserva " 94,786.27

Il giorno 31 dicembre 1892 L. 2.094,127

Avanti il R. Tribunale Civile Penale di Padova

Atto di citazione riassuntiva A richiesta del Molto Rev. don Angelo Braggion quale procuratore della Fabbrica del Duomo di Padova per mandato 7 giugno 1890 n. 5199 Atti Marcon, che sarà rappresentato in giudizio dal suo procuratore o domiciliatario avv. Angelo Rasi di Padova

Io sottoscritto Uschiere addetto al R. Tribunale C. P. di Padova Sull'esposizione che con sentenza 30 maggio 1892 pubblicata nel 6 giugno a n. 197 Ruolo nella causa civile sommaria per commutazione di decima promossa con citazione del 17 marzo 1892 usciere Bagnò dal richiedente contro Santini Attilio fu Antonio usufruttuario e Santini Antonio di Attilio proprietario di Rosa - Folco nob. Amalia in De Rocco Luigi di Vittorio - Folco nob. Matilde in Asquini Erasmo di Padova - Dalla Tavola Maria fu Alessandro di Padova - De Rocco Luigi di Vittorio - Asquini Erasmo di Padova per autorizzazione maritale - Barzilli Benvenuto fu Donato di Padova - Sgaravatti Luigi, Antonio e Benedetto fu Angelo di Padova - Morosini Conte Nicolò fu Domenico e figli - Conte Domenico Ottaviano Francesco per loro e nascituri - Faccin Giovanni di Antonio di S. Angelo di Piove - Sargato Regina fu Giovanni di S. Angelo di Piove - Troiese Attilio di Domenico proprietario e Troiese Domenico di Pasquale usufruttuario in parte di S. Angelo di Piove - Canton Cesare, Angelo, Emilia, Lodovico ed Augusto Giacinto fu Angelo e Carlotta Caviola di Antonio ved. Canton Angelo di Stra Faccin Antonio fu Pietro di S. Angelo di Piove - Galtarossa Marianna fu Luigi in Graziani Antonio, e Gra-

ziani Antonio per l'autorizzazione maritale di Padova - Moscon Giacomo fu Fidenzio di Legnaro - Dorico Felice fu Antonio di S. Angelo di Piove.

Il R. Tribunale, dopo aver messo fuori di causa il solo De Castello Giov. Batt. dichiarava la contumacia di tutti gli altri convenuti, e nominava l'ing. Pietroboni Cesare di Piove a perito coll'incarico di procedere nel termine di giorni trenta alla liquidazione in denaro della decima spettante al richiedente, secondo i criteri e le norme stabilite dalle leggi 8 giugno 1873 e 29 giugno 1879 delegato il giudice Cortella a ricevere il giuramento del perito e nominati tre arbitri coll'incarico di pronunciare su tutte le controversie che potessero insorgere sul giudizio del perito;

Ché l'ing. Pietroboni Cesare dopo aver prestato il giuramento nel giorno 17 settembre 1892, depositava il proprio elaborato di stima nella Cancelleria del Tribunale stesso nel 17 ottobre 1892 a ministero dell'uscire Bagnò;

Ché nel frattempo convennero in via amichevole anche le Ditte Citadella-Vigodarzere conte Antonio fu Andrea di Padova, Carminati Rosa e Pier Giuseppe fu Gaetano di Venezia, Fanzago avv. Francesco quale rappresentante la Casa di Ricovero di Padova, Valvassor Gio. Batt. fu Luigi di Padova;

Ché nessuna opposizione venne fatta dagli altri convenuti contro la perizia pure essendo trascorso il termine utile, per cui il richiedente intende che la commutazione in base alla stima venga omologata dal Tribunale onde poter procedere alle iscrizioni ipotecarie a sensi di legge.

E perciò io sottoscritto Uschiere a richiesta come sopra ho notificato quanto sopra sta esposto ai signori:

- 1. Don Giovanni Scrinini quale rappresentante ed utente la Prebenda di S. Salvatore in Brugine.
2. Pagnani nob. Marino fu Giuseppe di Belluno.
3. Alpi Gaetano u. Virginio e Alpi Ernesto di Gaetano di Padova.
4. Bartolomeo Antonio ed Elisabetta fu Giacomo e Silvestro di Giovanni di Legnaro.
5. Don Antonio Moscon-Gazza quale rappresentante la Prebenda Parrocchiale di Saonara.
6. Luzzato-Dina Giacomo fu Abramo propr. e Schuster Emilia fu Giuseppe usuf. di Padova.
7. Dalla Costa Magoni Caterina propr. e Codognato Pierina fu Antonio vedova Magoni usuf. di Padova.
8. De Prati Pietro fu Matteo proprietario e Codognato Pierina fu Antonio vedova Magoni usuf. di Padova.
9. Benvenuti Bona fu Moise in Viterbi e Viterbi Giuseppe per autorizzazione maritale di Padova.
10. Menin Agostino fu Giuseppe di Stra.
11. Chinello Santo fu Angelo propr. e Nardo Anna fu Antonio vedova Chinello usuf. di Legnaro.
12. Cav. Pasquale Colpi quale rappresentante il Consiglio Espositi di Padova.
13. De Probst nob. Maria di Gio. Batt. di Padova.
14. Bazzolo Marino detto Mosca fu Pietro di Legnaro.
15. De Prati Ersilia, Elisa, Antonio, Luigia fu Giovanni ved. Viviani Casentini di Firenze

Publicazioni della Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova

F. BONATELLI

Elementi di Psicologia e Logica

F. ZAMBALDI

ESERCIZI DI SINTASSI LATINA

P. SELVATICO

GUIDA DELLA CITTÀ DI PADOVA

G. PRATI

PSICHICHE

Trappole automatiche collettive per ratti... Di ratti o topi se ne prendono, con questa trappola, da 20 a 50 ogni notte, per delle settimane intere, senza che occorra darvi veruna attenzione, la trappola montandosi da se e non lasciando verun sentore. »Eclipse«, miglior arnese da prendere ratti e scorfani. Fino a 1000 per notte. Ogni trappola costa lire 3. - Istruzione completa garantita ovunque. Migliaia di certificati. Si spedisce contro invio anticipato del prezzo o dietro rimborso da Leopoldo Epstein in Udine.